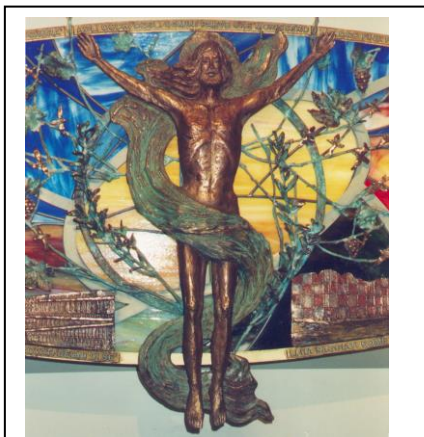
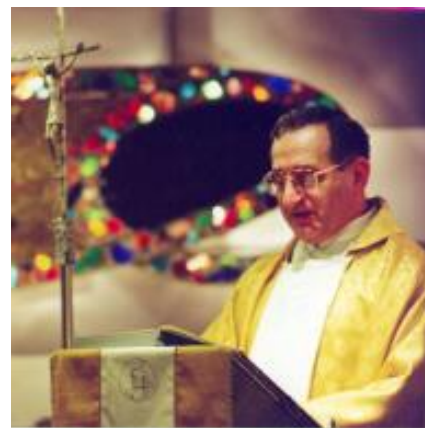




20 Aprile 2014
DOMENICA
DI PASQUA

ANNO A
(At. 1, 1-8a)
(1Cor.15, 3-10a)
(Gv. 20, 11-18)



‘Questo è il giorno che ha fatto il Signore; rallegriamoci e in esso esultiamo’. Così si esprime l’antifona dopo la prima lettura, ed è un invito alla **gioia interiore**, perché questo giorno è stato previsto e preparato fin dall’eternità. L’uomo era fuggito da Dio, commettendo il peccato. Ma Dio, da buon Padre, non si è rassegnato e lo ha ricercato, attraverso l’incarnazione del Figlio Gesù, e avendolo ritrovato, **lo ha perdonato, lo ha salvato**, patendo, morendo e risorgendo per lui. Questo è avvenuto nel **giorno di Pasqua**, e da quel giorno, la Pasqua è diventata il **‘Giorno del Signore’** per eccellenza, che si ripete **ogni domenica** con la **santa Messa**. Per questo la Chiesa ci invita a **rallegrarci e ad esultare**, perché con la Pasqua è finito l’incubo della maledizione, del castigo e ci è stata data la **certezza del perdono** e della nuova possibilità di vivere felici per sempre con Gesù. Questa certezza ci viene offerta dalla Parola di Dio, ma soprattutto attraverso i **Sacramenti della Confessione e della Comunione**, che, **non solo ci ricordano**, ma ci **rendono partecipi della morte e resurrezione di Gesù**.

Oggi il Signore ci ha regalato una bella giornata primaverile, che ci offrirà la possibilità di fare una gita, un buon pranzo, di ricevere qualche regalo a sorpresa, di ricevere o di rendere una visita a parenti o a persone amiche; **ringraziamolo per questi doni**: Queste cose però devono fare solo da **cornice alla Pasqua** e non devono per nulla offuscare o sostituire il nostro **incontro personale con Gesù nei Sacramenti**.

In questo giorno di festa per noi, **pensiamo anche a tutti quelli che non potranno festeggiare** la Pasqua perché ammalati, carcerati, soli, profughi, senza lavoro, famiglie divise o toccate da qualche lutto. Ricordiamo in particolare **le nonne e i nonni della Casa di riposo mons. Meani**. Il Signore doni loro tanta salute e serenità.

In che cosa è consistita la resurrezione di Gesù? Lo dice bene il **Papa Benedetto XVI** nel suo ultimo libro **‘Gesù di Nazaret’**, al cap.9°, paragrafo 3°. La resurrezione di Gesù non è stata come quella di **Lazzaro**, che poi è morto di nuovo; non è stata come l’apparizione di un **fantasma**, di uno spirito, che appartiene ancora al regno dei morti; non è stata una **esperienza mistica**, che Dio concede ad alcuni nell’intimo della propria anima, ma è stato un **fatto storico unico**, perché anche l’umanità di Gesù è stata divinizzata e il suo corpo reso glorioso come la sua divinità.

Il destino di Gesù sarà anche il nostro destino dopo la morte: **con Lui e come Lui** risorgeremo, **con Lui e come Lui** saremo glorificati, formando quello che san Paolo chiama il **‘Cristo cosmico’**, cioè l’unione intima e indistruttibile di Gesù con l’umanità.

La Parola di Dio proclamata nelle tre letture della Messa è concorde nell’affermare che **Gesù è veramente risorto** perché in molti l’hanno visto: **la Maddalena, gli Apostoli** dei quali parla la prima lettura: *‘Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio’.*

Anche **San Paolo** nel brano di lettera ai Corinzi afferma che Gesù è apparso a **‘Cefa (Pietro) e a più di cinquecento fratelli in una sola volta’**

Se dunque **Gesù è veramente risorto** 2000 anni fa, **ora è vivo!** Alle donne che si erano recate di buon mattino al sepolcro per imbalsamare il corpo di Gesù, **i due angeli** apparsi in vesti sfolgoranti, hanno detto: **‘Perché cercate tra i morti colui che è vivo?’**

Gesù è vivo! E’ vivo nella Sua Parola, è vivo nei Sacramenti, principalmente nell’Eucaristia, è vivo in ogni uomo, in ciascuno di noi, creato a sua immagine, è vivo nell’universo di cui è il Creatore. Oggi non c’è più nessuno che osa negare la **storicità di Gesù**, ma molti cristiani fanno fatica a credere che **Gesù è vivo oggi, adesso** e lo sarà per sempre. Gesù è **vivo come Dio e come Uomo**, con il suo Corpo glorioso. Quando lo pensiamo, quando lo preghiamo, non dobbiamo immaginarlo come un personaggio vissuto lontano da noi nel tempo e nello spazio, 2000 anni fa, in Palestina, e che ora vive nei cieli non ben definiti e identificati, ma lo dobbiamo pensare come **una persona viva adesso**, che ci è vicino, ci parla, ci ascolta, ci aiuta, ci ama.

Gesù risorto non solo è ‘vivo’, ma ‘regna’, ossia governa il mondo e gli uomini. E’ Lui il **Creatore**, è Lui il **Salvatore** e Lui sarà anche il **Giudice** dell’umanità e dell’universo. Anche questo è un aspetto di Gesù che spesso dimentichiamo, e finiamo per pensare che **il presente e il futuro del mondo** dipende dagli uomini, da noi, dalle nostre capacità e dalle nostre possibilità, mentre non siamo nulla, tanto che da un momento all’altro potremmo scomparire da questo mondo. E’ l’errore principale del nostro tempo, spesso richiamato dal **Papa Francesco**, quello di **mettere al centro l’uomo e di mettere da parte Dio**. Ogni tanto Dio ci da qualche scossone per farci rinsavire, permettendo qualche terremoto, qualche tsunami, qualche calamità, ma passato lo sgomento momentaneo, tutto ritorna come prima. Per fortuna Dio è infinitamente misericordioso e **non cessa mai di perdonarci e di amarci**, perché è un padre, un amico, un fratello.

Conclusione Il Vangelo dice che la prima apparizione di Gesù risorto è stata riservata alla **Maddalena**, ma è probabile, anzi ne siamo certi, che la prima apparizione Gesù l’abbia riservata alla **Sua Mamma, alla Madonna**, la creatura che più aveva sofferto per il Figlio e con il Figlio, diventando la donna più **‘addolorata’** di tutti i tempi. Essendo la Madonna anche la **nostra Mamma spirituale**, oggi **gioiamo con Lei** per la resurrezione di Gesù, e **La preghiamo** perché tenga viva la nostra fede, ci soccorra nelle difficoltà della vita e ci aiuti a raggiungere il Paradiso, per godere con Gesù, con Lei e con tutti i Santi, con i nostri cari defunti, per tutta l’eternità.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni :
(GOOGLE) <i>don giovanni tremolada.it</i>

Leggere alla voce "CONFESSIONI" alcune riflessioni di papa Francesco sulla 'Festa del perdono' .
